GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MARTEDI' 18 MAGGIO **NUM. 115**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione dello schema relativo alle modificazioni da introdursi nel Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati. Di alcune di esse trattarono i deputati Samarelli, Auriti, Genala, Mosca, Oliva, Salis, De Donno, Indelli, Morrone, Longo, Varè, Piroli, Perrone-Paladini, Paternostro Paolo, Pissavini, Del Giudice Giacomo, il relatore De Dominicis e il Ministro di Grazia e Giustizia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2476** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 1° ottobre 1873 per la requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio dell'esercito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione è stabilito per il corrente anno dalla annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1875.

PROVINCIE	Contingente di cavalli	Contingente di muli	Totale
Alessandria	1060	350	1410
Ancona	150	20	170
Aquila	1000	1320	2320
Arezzo	200	100	300
Ascoli	170	100	270
Avellino	150	190	340
Bari	500	700	1200
Belluno	150	50	200
Benevento	140	160	300
Bergamo	1000	180	1130
Bologna	860	100	960
Brescia	1150	540	1690
Cagliari	1200	20	1220
Caltanissetta	170	700	870
Campobasso	100	1210	1310
Caserta	500	250	750
Catania	150	400	550
Catanzaro	70	160	230
Chieti	180	370	550
Como	700	240	940
Cosenza	170	400	570
Cremona	1140	50	1190
Cuneo	500	450	950
Ferrara	1120	10	1130
Firenze	960	240	1200
Foggia	400	320	720
Forlì	220	30	250
Genova	350	550	900
Girgenti	110	840	950
Grosseto	640	20	660
Lecce	400	570	970
Livorno	175	5	180
Lucca	125	5	130
Macerata	200	80	280
Mantova	930	90	[illegible]
Massa-Carrara	100	60	160
Messina	170	230	400
Milano	3030	260	3240
Modena	600	60	660
Napoli	740	260	1000
Novara	980	240	1220

PROVINCIE	Contingente di cavalli	Contingente di muli	Totale
Padova	1800	120	1920
Palermo	610	1320	1930
Parma	390	80	470
Pavia	1450	130	1580
Perugia	960	350	1310
Pesaro	180	50	230
Piacenza	390	160	550
Pisa	170	210	380
Porto Maurizio	50	6[illegible]0	670
Potenza	150	480	630
Ravenna	610	20	630
Reggio Calabria	50	260	310
Reggio Emilia	500	40	540
Roma	1320	90	1410
Rovigo	890	40	930
Salerno	120	230	350
Sassari	1405	5	1410
Siena	130	30	160
Siracusa	420	900	1320
Sondrio	120	40	160
Teramo	140	110	250
Torino	800	800	1600
Trapani	180	720	900
Treviso	1010	50	1060
Udine	11[illegible]0	50	1170
Venezia	720	20	740
Verona	1270	300	1570
Vicenza	940	190	1130
TOTALE GENERALE . .	40605	19245	59850

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

Il Num. **2481** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 14 gennaio 1872 e 16 aprile 1873 relativi all'ordinamento dell'Amministrazione centrale della R. Marina;

Visto il R. decreto in data 28 marzo 1875 circa l'instituzione delle due Direzioni generali di artiglieria e torpedini e della marina mercantile;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione generale di artiglieria e torpedini e la Direzione generale della marina mercantile, instituite col R. decreto in data 28 marzo p. p., si comporranno di due divisioni per ciascuna.

Art. 2. Le attribuzioni di esse sono determinate nel prospetto che, sottoscritto dal Nostro Ministro della Marina, è unito a questo decreto.

Art. 3. La Direzione generale di artiglieria e torpedini sarà retta da un contr'ammiraglio o da un capitano di vascello.

Art. 4. Le due divisioni della Direzione generale d'artiglieria e torpedini saranno rette da capitani di fregata.

Delle due divisioni della Direzione generale della marina mercantile una sarà retta da un capo di divisione tratto dal personale civile del Ministero coll'annuo stipendio di lire 6000, l'altra sarà retta da un capitano di porto di 1ª o di 2ª classe, o da un capo di divisione del Ministero collo stipendio anzidetto.

Art. 5. Saranno comandati a prestar servizio presso la Direzione generale di artiglieria e torpedini colle funzioni di caposezione tre luogotenenti di vascello.

Presso la Direzione generale della marina mercantile sarà comandato un capitano o ufficiale di porto colle funzioni di caposezione e tre ufficiali di porto con attribuzioni subalterne.

Art. 6. Il quadro organico del personale del Ministero, risultante dai RR. decreti 14 gennaio 1872 e 16 aprile 1873 relativi all'Amministrazione centrale della R. Marina, è aumentato:

Di un contr'ammiraglio o capitano di vascello incaricato delle funzioni di direttore generale;

Di un direttore generale collo stipendio di lire 8000;

Di un capo di divisione tratto dal personale del Ministero;

Di un capitano di porto di 1ª o di 2ª classe incaricato delle funzioni di capo di divisione o di un capo di divisione tratto dal Ministero;

Di due capitani di fregata incaricati delle funzioni di capi di divisione;

Di due capi di sezione uno di 1ª e l'altro di 2ª classe;

Di tre luogotenenti di vascello colle funzioni di capi di sezione;

Di un capitano od ufficiale di porto id. id.;

Di un segretario di 2ª classe;

Di tre ufficiali di porto;

Ed è diminuito

Del capo di divisione direttore della marina mercantile.

Art. 7. Gli ufficiali dello stato maggiore generale della R. Marina e i capitani ed ufficiali di porto comandati, come sopra, presso le due Direzioni generali, oltre agli stipendi avranno le indennità loro spettanti per la posizione ad essi assegnata dal Ministero.

Art. 8. La Commissione prevista nell'art. 13 del R. decreto 14 gennaio 1872 sopra citato si comporrà dei quattro direttori generali del Ministero e del capo del gabinetto del Ministro.

Art. 9. Agli esami di promozione a segretario di 2ª classe saranno ammessi, oltre ai sottosegretari di 1ª classe, anche i ragionieri di 3ª, e agli esami di promozione a ragioniere di 2ª classe saranno pure ammessi i sottosegretari di 1ª classe, oltre ai ragionieri di 3ª.

Anche le promozioni alle classi e ai gradi superiori ai sopra indicati, da conferirsi per merito, saranno fatte fra gli impiegati della 1ª e della 2ª categoria indistintamente.

Nelle promozioni anzidette il ruolo d'anzianità degli impiegati delle due categorie sarà considerato unico, per norma nei casi di merito uguale.

Art. 10. Per l'ammissione di un impiegato all'esame di promozione occorrerà un certificato della Commissione menzionata all'art. 8 del presente decreto.

In tale certificato, la cui forma sarà prescritta dal Ministro, verrà stabilito il grado di merito che la Commissione crederà spettare al candidato per l'intelligenza, per le cognizioni e per la diligenza che spiega in servizio.

Il grado di merito sarà determinato per ciascuno dei titoli suddetti, con una gradazione dall'uno al cinque.

Sarà dalla Commissione rifiutato il certificato a quell'impiegato che non avrà atteso con diligenza al suo dovere e che sarà stato censurato o sospeso dall'impiego nei dodici mesi precedenti alla apertura degli esami di promozione.

Art. 11. I punti di merito assegnati dalla Commissione nel certificato suddetto saranno computati complessivamente con quelli ottenuti da ciascun candidato negli esami scritti e verbali.

Art. 12. Gli esami per gli impieghi di 1ª categoria si daranno da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, *presidente;*

Di un direttore generale del Ministero;

Di un membro del Consiglio Superiore di marina;

Di due capi di divisione del Ministero.

Per gl'impieghi di 2ª categoria la Commissione si comporrà nel modo istesso, eccezione fatta per il presidente che sarà un consigliere della Corte dei conti.

Art. 13. Ad occupare i posti vacanti d'ufficiale d'ordine, potranno pure essere ammessi mediante prova d'idoneità gli amanuensi che da un anno almeno si trovino in servizio nel Ministero della Marina e che abbiano appartenuto a qualche corpo militare od amministrativo.

Una Commissione tratta dai capi di servizio del Ministero giudicherà quali domande meritino di essere accolte e si pronuncierà sull'idoneità degli aspiranti.

Art. 14. Le antecedenti disposizioni relative all'Amministrazione centrale della R. Marina contrarie a quelle contenute nel presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Prospetto *indicante la ripartizione delle attribuzioni nelle Direzioni generali di artiglieria e torpedini e della marina mercantile.*

Direzione generale d'artiglieria e torpedini.

Divisione V. — *Artiglieria — Istruzioni militari — Amministrazione e personale d'artiglieria e torpedini.*

Generalità d'artiglieria — Cannoni — Munizioni — Affusti — Accessori ed attrezzi — Sistemazione e maneggio delle artiglierie — Esperienze di artiglieria — Balibedii — Nave scuola di artiglieria — Istruzione militare degli equipaggi — Artifizi di artiglieria — Approvigionamento ed amministrazione del materiale e della mano d'opera delle Direzioni di artiglieria e torpedini e delle armi portatili.

Personale addetto all'artiglieria navale — Maestranza d'artiglieria — Sistemazione e macchinario delle officine d'artiglieria e torpedini.

Divisione VI. — *Torpedini — Armi portatili — Informazioni e studi tecnici.*

Armi portatili ed accessori — Mitragliere, esperienze relative — Torpedini fisse, da rimorchio, ecc. ecc. — Siluri — Ginnoti — Esperimenti di torpedini — Istruzioni relative — Nave scuola torpedinieri — Direzione delle armi portatili.

Materie esplosive — Fuochi da segnale — Esperienze relative — Laboratorio chimico — Pubblicazioni tecniche di artiglieria e torpedini — Esame d'invenzioni e proposte diverse — Rassegna della stampa tecnica nazionale ed estera — Informazioni sui progressi delle marine militari estere.

Direzione Generale della Marina mercantile.

Divisione VII.

Personale del corpo delle capitanerie di porto.

Fabbricati e materiale per gli uffizi di porto.

Amministrazione dei capitoli del bilancio riguardanti la marina mercantile.

Legislazione marittima (Interpretazione — Nuovi provvedimenti).

Tasse e diritti marittimi.

Porti e fari — Gavitelli e segnali.

Ordinamento e servizio dei piloti pratici.

Azioni generose compiute sul mare — Medaglie al valore di marina.

Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Esami e patenti ai capitani, padroni, costruttori e macchinisti.

Pesca marittima.

Statistica del personale e del materiale della marina mercantile.

Divisione VIII.

Ascrizione della gente di mare.

Matricola dei bastimenti.

Atti di nazionalità (esame dei titoli di proprietà — Sindacato dei certificati di stazzatura).

Stato civile a bordo — Successione ed altri interessi della gente di mare.

Ricuperi — Rimpatriamento dei marinari naufraghi ed indigenti.

Polizia della navigazione.

Reati marittimi — Diserzioni (Raccolta ed esame degli atti d'istruttoria e denunzia all'autorità giudiziaria).

Casse dei depositi della gente di mare.

Occupazione di tratti di mare e di spiaggie ad uso delle industrie marittime o per altre ragioni.

Roma, 28 aprile 1875.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. de St-Bon.

Il Numero **MXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento in data Courmayeur 1° agosto 1870, rogato Giuseppe Turvano, notaio in Torino, col quale il fu comm. Pio Agodino legò all'Accademia Albertina di Belle Arti in quest'ultima città una rendita di lire cento, in cartelle del Debito Pubblico, affinchè sia istituito un premio annuale di lire cento, o triennale di lire trecento, al più distinto allievo d'intaglio in legno dell'Accademia stessa;

Vista la domanda del presidente dell'Accademia di Belle Arti di Torino, per essere autorizzato ad accettare tale legato;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 25 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino è autorizzata ad accettare il legato fattole dal fu comm. Pio Agodino, alle condizioni imposte dal testatore nel suo testamento 1° agosto 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Il Numero **ML** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente legale esistenza della Società francese con sede nel comune di Boussagues (dipartimento dell'Hérault) col nome di *Société Anonyme des Usines à Zinc du Midi*, col capitale nominale di lire 6,000,000 diviso in numero 12,000 azioni da lire 500 ciascuna e colla durata di 99 anni decorrendi dal 1° gennaio 1872, estensibile ad altri 99 anni, non intervenendo una contraria deliberazione dei soci; la qual Società ha per iscopo la compra, vendita ed escavazione di miniere di zinco, piombo, rame e carbon fossile, la compra e vendita del minerale greggio o lavorato, e l'acquisto e l'esercizio di stabilimenti per la lavorazione dello zinco, del piombo e del rame;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 3 milioni per le sue operazioni nel Regno, che ha eletto domicilio in Iglesias (provincia di Cagliari) e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi; che, per gli effetti del presente decreto, è obbligata a denunziare ogni variazione nella elezione di domicilio e nella nomina del rappresentante, l'atto costitutivo e statuto nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio, e a pubblicare e a trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto generale annuale delle sue operazioni e quello parziale relativo alle operazioni compiute nel Regno;

Ritenuto inoltre che la Società non possa avere se non una sola Direzione o Agenzia principale nel Regno, che non possa emettervi o collocarvi obbligazioni senza autorizzazione speciale, e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi e ai tribunali di esso e per ogni altro suo obbligo alle leggi e alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Vista la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società francese sedente a Boussagues col nome di *Société Anonyme des Usines à Zinc du Midi*, costituitasi con atto del 30 novembre 1871 ricevuto a Parigi dal notaio Edoardo Costante Federico Fovard e suo collega e retta dagli statuti adottati in assemblea generale del 30 aprile 1874, e inserti nell'atto di deposito del 18 settembre 1874, ricevuto dal notaio Massion sostituto del già nominato notaio Fovard, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei predetti suoi statuti.

Art. II. — La durata della abilitazione accordata alla Società col presente decreto, salvi i casi di revoca del medesimo, e dello anticipato scioglimento della Società, è fissata a 99 anni decorrendi dal 1° gennaio 1872.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine e disposizioni *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con RR. decreti 26 aprile 1875:

Carpi cav. Michele, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante la R. fregata corazzata *Ancona*, in sostituzione del capitano di vascello di 2ª classe Sandri cav. Antonio;

Merlin cav. Luigi, id. id., nominato comandante la R. fregata corazzata *Castelfidardo*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Martinez cav. Gabriele;

De Villette Lorenzo, luogotenente di vascello di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° maggio 1875;

Teseo Salvatore, luogotenente nel corpo Reale fanteria marina, promosso al grado di capitano di 2ª classe nel corpo stesso, a decorrere dal 1° maggio 1875;

Moresco Carlo, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente id. id.;

Vigna Giuseppe, furiere id., id. di sottotenente id. id.;

Pescetto cav. Cesare, capitano di 1ª classe id. in riforma, concessogli il grado di maggiore.

Con decreto Ministeriale 26 aprile 1875:

Pane Cesare, capitano di 2ª classe nel corpo Reale fanteria marina, promosso alla 1ª classe, con decorrenza dal 1° maggio 1875.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 26 aprile 1875:

Bonfante cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo a sua domanda;

Fontana Giovanni, giudice al tribunale di Grosseto, id.;

Fois Giovanni, id. di Cagliari, nominato vicepresidente dello stesso tribunale;

Lasio Luigi, id. di Nuoro incaricato della istruzione penale, tramutato in Cagliari, rimanendo dispensato dal detto incarico;

Coi Podda Giovanni, id. id. applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Tedde Oggiano Filippo, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione penale;

De Guzzis Fedele Maria, id. di Reggio Calabria, nominato vicepresidente al tribunale di Trapani;

Orrù Giovanni, id. di Mistretta, tramutato in Grosseto;

Giaccone cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Aquila, id. in Potenza;

Mignone cav. Girolamo, id. già in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio alla Corte d'appello di Aquila;

Boari cav. Vito, presidente al tribunale di Firenze, nominato consigliere alla Corte d'appello di Firenze;

Murgia cav. Francesco Angelo, id. di Cagliari, id. di Cagliari;

Nieddu cav. Gavino, vicepresidente al tribunale di Cagliari, nominato presidente allo stesso tribunale;

Ortu Felice, pretore del mandamento di Oristano, nominato giudice al tribunale di Nuoro;
Ghetti Nicola, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Rimini pel triennio dal 1875 al 1877;
Monticelli Alessandro, id., id. supplente id.;
Rossi Pietro, id., id. id. di Bologna id.;
Monza Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale di di Forlì, tramutato in Este;
Giorelli Alberto, aggiunto giudice al tribunale di Vercelli, id. in Genova;
Napolitani cav. Vincenzo, già giudice di gran Corte civile, cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Botanica nella R. Università di Modena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad esser nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di botanica nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di botanica nella Regia Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Siena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra d'economia politica nella Regia Università di Siena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del secondo paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica nella Regia Università di Siena, con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 13316 emesso da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 70 fatto da Antonio Spadini di Arezzo, a cauzione dell'appalto per la sorveglianza sulla linea telegrafica da Subbiano a Poppi.

Firenze, 4 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle due polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6692, emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito della rendita di lire 35, fatto da Berizzi Giuseppe di Mestre a cauzione dell'esercizio di un mulino.

Polizza n. 11616, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito di lire 1500, fatto dal cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano, per conto di Giuseppe Lanino, rappresentante la Società delle ferrovie meridionali, a titolo di cauzione per sequestro giudiziario civile contro Giuseppe Barra.

Firenze, 1° maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi consegnare al suo titolare la polizza di deposito numero

40699 di lire 720, solo a seguito della esibizione di quella sottodescritta, ed allegandosi lo smarrimento della medesima, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 1146 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito della rendita di lire 40 fatto da Vaggi Luigi a cauzione di contratto stipulato coll'Intendenza militare di Piacenza.

Firenze, 19 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso.

Il giorno 1° maggio volgente anno i marittimi Gennaro e Fedele Mellino rinvennero nelle acque presso alla Punta della Campanella una barca da pesca del corallo abbandonata, in uno stato da non poter più servire all'uso cui era destinata, e perciò valutata per circa lire 70.

La stessa fu tirata in secco sulla spiaggia di Nerano (Massalubrense), ove non potendosi opportunamente custodire, ne fu disposto la vendita a norma dell'articolo 130 del Codice marittimo. Gli aventi dritto perciò potranno sperimentare le loro ragioni sul prezzo nei termini, e nei modi stabiliti cogli articoli 131 e seguenti del Codice suddetto, rivolgendone apposita domanda alla Capitaneria di Porto in Castellammare di Stabia.

Castellammare, 12 maggio 1875.

Il Capitano del Porto
L. CERVATI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 110, nel comune di Varazze, prov. di Genova, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 27 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 12, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 5113 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Times*: " Sebbene l'Inghilterra abbia conservato il suo contegno circospetto relativamente alla controversia franco-germanica, noi crediamo che il governo considerò come un dovere nazionale, durante la recente crisi, di esprimere la propria opinione in termini decisivi per quanto concerne il mantenimento della pace.

" Questa comunicazione fu ricevuta con disposizioni altrettanto amichevoli quanto amichevoli erano quelle che l'avevano dettata, e da Berlino fu inviata la risposta più soddisfacente.

" Anche il governo francese espresse al nostro la propria riconoscenza pel nostro amichevole contegno.

" Il pubblico riconoscerà che questa era un'occasione in cui non poteva aver luogo un non intervento diplomatico, e loderà il signor Disraeli pel buon esito che accompagnò le comunicazioni di lui „.

I giornali tedeschi continuano a segnalare il carattere pacifico della situazione politica attuale. Il foglio ufficiale di Carlsruhe pubblica un telegramma ch'esso dice emanare dallo stesso principe Gortsćakoff, e secondo il quale l'imperatore di Russia è partito da Berlino convinto che i sentimenti e le disposizioni prevalenti in quella capitale sono un'arra per la conservazione della pace.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando alle frequenti conferenze intervenute tra i cancellieri di Russia e di Germania, ed alla " soddisfazione scambievole „ che ambidue i principi cancellieri ebbero pel risultato di queste conferenze, soggiunge che non si trattava di addivenire ad un nuovo accordo, ma che l'antico può riguardarsi come nuovamente rinforzato.

Questa dichiarazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce implicitamente certe voci, secondo le quali il convegno di Berlino avrebbe per conseguenza una proposta di disarmo, la quale sarebbe fatta in comune dalla Germania, dalla Russia e dalla Francia. A proposito di quest'ultimo progetto, il *Nord* di Bruxelles osserva che un tale disegno, qualora veramente esistesse, supporrebbe una convenzione su basi nuove. Ora il foglio autorevole di Berlino dichiara che l'accordo tra i due potenti imperi ha conservato l'antico suo carattere ed il primitivo e unico suo intento: la conservazione della pace.

L'imperatore Francesco Giuseppe è rientrato a Vienna sabato 15 maggio, reduce dal suo viaggio, durante il quale egli visitò tutto il littorale, da Fiume a Budua. Al suo arrivo alla

stazione, dove lo attendevano l'imperatrice e i principi della famiglia imperiale, non meno che le sommità dei servizi civili e militari, l'imperatore espresse le liete impressioni lasciate nell'animo suo da questa escursione e dalla vera cordialità con cui fu ricevuto dalle popolazioni.

La Commissione dell'Assemblea francese che ebbe incarico di riferire intorno alla convenzione conchiusa fra lo Stato ed il mandatario dell'antica lista civile, ha ricevuta comunicazione di due lettere inviate dal signor Rouher, che è appunto il nominato mandatario, al ministro dei lavori pubblici.

In queste lettere il signor Rouher contesta all'Assemblea il diritto di impugnare una convenzione stipulata fra il potere esecutivo e l'antica lista civile, e dichiara che di fronte alle divergenze insorte l'ex-imperatrice e l'ex-principe imperiale si rivolgeranno ai tribunali.

La Commissione ha poi udita ed approvata la relazione del signor Robert de Massy che mantiene i diritti dell'Assemblea e rifiuta il credito domandato.

Il *Journal de Genève* parla delle misure che si stanno disponendo a Berna in vista dell'esecuzione del nuovo trattato postale internazionale che entrerà in vigore il 1° luglio prossimo.

Il dipartimento federale delle poste ha comunicato in proposito al Consilio federale delle proposte che verranno prossimamente discusse. Tali proposte concernono specialmente la fissazione delle tasse che saranno ricevute per la spedizione di oggetti affidati alle poste svizzere in tutti i paesi che fanno parte dell'Unione

" È noto, scrive il *Journal de Genève*, che per le lettere il trattato fissa un *minimum* di 20 centesimi ed un *maximum* di 30 centesimi, dentro ai quali limiti ciascuno Stato può adottare la tassa che meglio gli convenga. Il dipartimento federale propone pel momento di adottare la tassa media di 25 centesimi, ciò che costituirebbe uno sgravio di 5 centesimi sulle tasse che le poste svizzere percepiscono attualmente per le lettere a destinazione della Francia, dell'Italia, del Belgio, dell'Inghilterra, ecc., e di 10 centesimi o più per le lettere a destinazione d'altri paesi. Naturalmente il dipartimento pensa che questa tassa potrà più tardi venire abbassata al limite minimo di 20 centesimi ove la situazione della cassa postale lo acconsenta.

" Per le carte-corrispondenze che dal momento dell'applicazione del trattato verranno scambiate tra i vari Stati dell'Unione, meno la Francia pel corso di altri sei mesi, la tassa sarà di 10 centesimi.

" Queste tasse ridotte saranno applicate col 1° luglio prossimo per tutti i paesi dell'Unione, compresi quelli pei quali è indispensabile il transito per la Francia, come la Spagna ed il Portogallo. In altri termini, la cassa postale sopporterà l'eccedenza delle spese derivanti dalle elevate tasse di transito che la Francia intende mantenere fino al 1876.

" È noto che il Consiglio federale fu espressamente incaricato dal trattato di organizzare l'ufficio internazionale dell'Unione generale delle poste, che deve servire come punto di rannodamento fra tutte le Amministrazioni postali. Tra breve il dipartimento deporrà le sue proposte relative a questo oggetto.

" Secondo ogni probabilità, questo ufficio esordirà con proporzioni modeste ed il suo direttore non sarà nominato alle prime. Si comincierà dalla nomina degli impiegati indispensabili e l'ufficio si completerà poi coll'insediamento successivo e progressivo di quegli altri impiegati dei quali sia dimostrato il bisogno ".

La crisi parlamentare in Danimarca mostra di appressarsi al suo termine. Da Copenaghen si annunzia che la Commissione mista del Folkething e del Landsthing, con 16 voti su 18 votanti, prese sulla questione del bilancio deliberazioni le quali verranno probabilmente approvate da ambedue le Camere. Allorquando la legge finanziaria sarà sancita dal re, e promulgata, il ministero si dimetterà; ma si crede che alcuni tra i ministri attuali rientreranno nel nuovo gabinetto. Finora non ci sono ancora note le risoluzioni adottate dalla Commissione mista.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17. — Il *Correo Militar* annunzia che i carlisti lanciarono 24 palle da cannone contro Pamplona. I cannoni della fortezza risposero e costrinsero i carlisti a ritirarsi.

Vienna, 17. — La *Rivista del Lunedì* consacra un articolo sul ritorno dell'imperatore dalla Dalmazia, nel quale parla nuovamente della visita dell'imperatore a Venezia. La *Rivista* dice che quel convegno non fu punto soltanto un semplice atto di cortesia, ma aveva lo scopo di dare una nuova sanzione alla completa riconciliazione coll'Italia, e soggiunge che l'idea della pace, creata dall'alleanza dei tre imperatori, trovò una nuova dimora sul suolo italiano.

Lo stesso giornale, parlando contro l'agitazione dei protezionisti in Austria, dice: « Il Governo non ritornerà al sistema protezionista; ciò che si può attendere si è la soppressione o una modificazione della convenzione suppletoria coll'Inghilterra, ed una migliore classificazione delle merci nella nuova tariffa ».

Parma, 17. — Il Ministro Bonghi, accompagnato dal Ministro Cantelli, visitò l'Università. I Ministri furono ricevuti nella sala delle lauree dai professori, dagli studenti e da un pubblico affollato. Rispondendo ad un discorso del professore Cavagnari, il Ministro disse che l'Università di Parma, attingendo la sua forza dagli illustri esempi del passato, troverà assicurato il suo avvenire coll'appoggio del Governo. Il Ministro fu assai applaudito.

Parigi, 17. — Assicurasi che sarà pubblicato domani un manifesto del Principe Napoleone in senso repubblicano e anti-bonapartista.

L'*Univers* dice che il direttore per gli affari esteri del governo carlista indirizzò alle potenze una circolare in occasione dei disordini che ebbero luogo a Gratz.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Adunanza del 25 aprile 1875.

Il comm. Richelmy presentò e lesse in questa adunanza un suo scritto col titolo: *Impressioni prodotte nel sottoscritto dall'esame della memoria del colonnello Pietro Conti intorno all'attrito*, memoria recentemente pubblicata negli atti dell'Accademia dei Lincei.

Per mostrare in che cosa consista questo scritto del professore Richelmy basta riferirne il riassunto finale che egli ne fece colle seguenti parole:

Nelle ricerche teorico sperimentali, per cui mezzo vogliousi scoprire la legge secondo la quale si compie un dato fenomeno naturale, e l'espressione algebrica con cui conviene rappresentarlo, uno scrupolo eccessivo per tutte comprendere le fasi del fenomeno, e gli argomenti da cui dipende, è spesse volte, anzichè conveniente, dannoso.

1° Perchè gli argomenti, da cui dipendano la legge del fenomeno, e la forma algebrica colla quale si esprime, sono quasi sempre molti e tali che si complicano gli uni cogli altri. È importante distinguere il più, o se vuolsi i più influenti, e dai medesimi ricavare la formola; se si voglia con questa abbracciarli tutti, e mostrare la variazione del fenomeno al variare di ciascuno, sovente la legge non si scopre più, nè la formola si può più stabilire.

2° Sonvi sempre cagioni di variazione nel fenomeno, le quali sfuggono colle ricerche più delicate e meglio condotte; coll'eccessivo scrupolo si rischia di attribuire agli argomenti contemplati ciò che è conseguenza di queste cagioni che rimangono nascoste; e dato anche che ciò non sia, si perde il tempo a spingere l'approssimazione sotto un aspetto, mentre sotto altri si deve per forza stare alla lontana.

3° Quando si viene alle applicazioni pratiche di una legge che siasi voluto stabilire per mezzo di una serie di esperienze, siccome quasi sempre saranno occorse distinzioni per le quali, giusta le diverse condizioni in cui il fenomeno si compie, mutasi in parte la formola o per lo meno un dato parametro piglia valori diversi, così sarà difficile, e spesse volte impossibile, il precisare quale sia la condizione di quel dato caso pratico, e per conseguenza quale la formola da impiegarsi, oppure quale il valore del parametro da preferirsi. Se si fosse adottato un'unica formola con un sol valore medio, ovvero con pochi valori medii, e distinzioni dei diversi casi ben recise, l'ambiguità non sarebbe sorta.

4° Per eseguire le esperienze colla voluta delicatezza e diligenza, altri si mette in condizioni che nelle applicazioni pratiche non si incontrano mai più, ond'è che, nel trasportare le conclusioni sperimentali ai grossolani fenomeni come succedono nelle applicazioni giornaliere, ci troviamo poi assolutamente spostati.

5° e per ultimo. Le formole colle quali si vogliono abbracciare tutte le cagioni di variazione del fenomeno, diventano tanto complicate che le integrazioni e i diversi calcoli che occorrono di poi superano le forze dei calcolatori, e non si possono più eseguire. Le formole invece più semplici daranno solamente un'approssimazione grossolana, ma somministrano qualche cosa di possibile, con cui, alla distanza di qualche centesimo dal vero, si prevede il fenomeno, e le sue conseguenze.

Non vorrei tuttavia che altri si desse a credere che, nello sperimentare, io non voglia mantenute quella cura e quella diligenza che generano poi la confidenza di coloro i quali dovranno giovarsi: questo no davvero; da simile proposta io rifuggo; l'eccesso solo è quello che mi par riprovevole.

Ogni eccesso è vizioso, perfino quello della diligenza; bisogna tuttavia ben confessare che il voler essere diligente fino all'eccesso, fra tutte le cose degne di biasimo, è la meno condannevole.

Il socio cav. Dorna presentò alla Classe il 1° semestre 1874 delle osservazioni eseguite col termografo elettromagnetico dell'Osservatorio dal prof. Levi.

A. Sobrero.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1875.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *drammatica composizione*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, diriga il popolo a virtù col mezzo del diletto. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1875.

« I. — Se il discentramento amministrativo sia o no, massime » nelle peculiari condizioni storiche e geografiche dell'Italia, da » adottarsi; e in caso affermativo quali siano le norme per at» tuarlo e renderlo profittevole ».

« II. — Se possa senza offesa al diritto naturale rendersi obbli» gatoria l'istruzione elementare; se debba o no essere gratuita, » ed in caso affermativo chi debba sopportarne la spesa; e quali » siano i mezzi più acconci a renderla proficua, conciliando le sue » esigenze colla necessità di non sottrarre alle classi laboriose, » massime delle campagne, il tempo che esse debbono impiegare » al lavoro. »

Il *concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *concorso*, dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 30 marzo 1876 (termine di rigore) col seguente indirizzo: ***Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.***

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *concorso*, dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Si gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *concorso* saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale di educare il popolo a virtù.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico.

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 15 aprile 1875.

Il Presidente	*Il Segretario generale*
GIUSEPPE CAMPORI.	LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

L'asilo infantile di Cossato. — L'asilo infantile di Cossato compieva testè il quinquennio dalla sua fondazione. Da un breve rendiconto del suo egregio presidente il cavalier Ranzoni, che fu l'iniziatore e l'indefesso promotore dell'asilo, ricaviamo come la pubblica beneficenza venisse in aiuto della filantropica opera con largizioni che toccarono quasi la somma di lire ventimila. L'Amministrazione dell'asilo potè così costituirsi una rendita annua di lire 785: certamente non è questo un bilancio troppo pingue, ma la tradizionale e illuminata carità di quegli abitanti, confortata dai vantaggi che la benefica istituzione arreca al paese, non le verrà meno anche per l'avvenire ed avvererà sempre più le speranze dell'egregio presidente che possa l'asilo « condurre vita non solo sicura ma rigogliosa e far sentire maggiormente il suo benefico influsso ».

I ritardi ferroviari. — Ci viene comunicato, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*, il solito prospetto di confronto della quantità dei treni diretti ed omnibus, giunti in ritardo sulle linee della metà cisleitana dell'Impero austriaco, con quella sulle linee dell'Alta Italia, durante i mesi di febbraio e di marzo 1875.

Nella rete austriaca, sopra 10,052 treni effettuati nel febbraio, giunsero in ritardo 467, cioè 4.6 0[0; e sopra 11,098 treni effettuati nel marzo, ne giunsero in ritardo 277, cioè 2.5 per 0[0.

Nella rete dell'Alta Italia, sopra 7026 treni effettuati nel mese di febbraio, ne giunsero in ritardo 467, cioè 7.6 per 0[0; e sopra 7819 treni effettuati nel marzo, ne giunsero in ritardo 222, cioè 2.8 0[0.

Il risultato sfavorevole, che si riscontra su queste linee rispetto al mese di febbraio, devesi attribuire alle forti perturbazioni atmosferiche ed all'eccezionale quantità di neve caduta.

L'esercito inglese. — L'*Army and Navy Gazette* pubblica i seguenti dati sulla forza dell'esercito inglese:

Al 1° aprile 1875 la forza dell'esercito all'interno e nei possedimenti britannici era di 177,452 uomini non compresi gli ufficiali, 971 meno della forza bilanciata. Nei primi 3 mesi dell'anno vi fu un aumento di 4965 uomini contro una diminuzione di 5789, quindi una perdita di 824. Costituiscono principalmente la cifra dell'aumento 4279 nuovi arruolamenti e 544 disertori ripresentati o ripresi; quella della diminuzione 507 morti, 545 licenziamenti dopo 21 anni di servizio, 3 dopo 18 anni, 1063 dopo il primo periodo di ferma, 672 pensionati come invalidi, 673 licenziati dietro pagamento, 397 licenziati gratuitamente, 1165 disertati ed 83 trasferti nella riserva.

La popolazione e la produzione degli Stati Uniti. — Il primo censimento decennale della popolazione degli Stati Uniti di America, scrive il *Bien Public* di Parigi, fu fatto nel 1790, e constatò una popolazione di 3,929,827 abitanti. L'ultimo censimento lo si fece nel 1870, e la popolazione accertata fu di 38,115,641 abitanti.

Se poi si desidera di sapere in quale proporzione sia andata aumentando la produzione degli Stati Uniti, diremo che i documenti autentici forniscono in proposito i ragguagli seguenti:

Anno 1810, dollari 198,613,471; anno 1850, doll. 1,019,106,616; anno 1860, doll. 1,885,861,676; ed anno 1870, doll. 4,232,325,442,

L'emigrazione in America. — Nell'anno passato, scrive la *Gazzetta di Augusta*, l'emigrazione tedesca per l'America diminuì notevolmente. Infatti, il numero dei Tedeschi sbarcati a Nuova York che nel 1873 era stato di 101,041, nel 1874 fu soltanto di 40,032, cioè inferiore di oltre il 60 per cento a quello dell'anno precedente.

Dal canto loro i giornali dell'Irlanda constatano con piacere che nel 1874 il numero degli emigranti per l'America fu di 16,213 inferiore a quello del 1873.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 48

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO III.

— Babbo, meglio è che tu vada a prendere riposo. Ti accompagnerò fino al nostro quartiere; poi devo ritornare qui; tutti me ne fecero domanda.

Mentre io camminava per le vie con Luigi, la folla di popolo ondeggiava su e giù, e davanti al palazzo del principe tutto il corpo di guardia era sotto le armi. Era evidente che si erano prese molte precauzioni contro alla eventualità di un tumulto.

Presso alla nostra abitazione lasciai Luigi.

Annetta non era ancora a letto, e mi venne incontro per annunziarmi che era stato in cerca di me un segretario di gabinetto con richiesta che io nella sera stessa, a ora anche tardissima di notte, andassi a palazzo, ed ivi proferissi il mio nome entrando per la porta a sinistra. Osservai che forse vi era sbaglio, e che forse trattavasi di mio figlio: ma Annetta

* È interdetta la riproduzione.

ripetè che il messaggiero aveva esplicitamente nominato Valfredo il padre.

Risposi che io era così affaticato che non ne poteva più; ma Annetta con insistenza replicò che ad una tale chiamata conveniva obbedire; credere ella che il principe stesso volesse parlarmi.

Andai al palazzo; tutta l'ala sinistra era illuminata.

Appena detto il mio nome, il domestico chiamò ad alta voce dal fondo della scala, comparve un segretario di gabinetto, e con accento rispettoso disse:

— Il principe vi attende.

— Accennai al mio abito che era quello di tutti i giorni; ma fummi risposto che ciò non importava.

Salii lo scalone; guardie in ogni luogo. Fui condotto entro un salone, dove il segretario mi lasciò; ricomparve dopo brevi istanti, e, tenendo aperto l'uscio, mi disse:

— Entrate.

Il principe mi venne incontro, mi porse la mano e disse:

— Vi ringrazio di cuore che siate venuto ancora di questa sera. Non vi avrei importunato questa notte; ma il tempo stringe. Di grazia, sedete.

Fui lieto di potere starmene seduto.

Il principe potè osservare che io aveva alquanto grave e celere il respiro, e mi disse:

— Non parlate ora; siete ancora riscaldato. Permettetemi di dichiararvi che in questi difficili momenti pongo in voi tutta la mia fiducia. Già da lungo tempo io desiderava di personalmente conoscervi. Conosco vostro figlio il professore; — e qui aggiunse alcune parole di encomio.

Seguì una pausa, durante la quale mi avvenne di fermare lo sguardo sul ritratto della defunta principessa, la quale era in fama di donna benefica e caritatevole; tutti infatti raccontavano che nell'anno di carestia 1817 quella principessa fu la benefattrice del paese. Quel quadro ridestò in me il ricordo di Augusta, tanto che quasi mi pareva di non essere più solo alla presenza del principe, ma in compagnia di lei.

Tutti questi pensieri mi si aggirarono nell'animo durante il breve istante della pausa.

Poi cominciò il principe a dire essergli stato riferito quanto io aveva detto un'ora innanzi nell'adunanza popolare. Soggiunse che già da parecchi giorni era suo desiderio di trattare meco di affari politici; ma sempre lo trattenne il dubbio che io non avessi aderito al suo governo; ora la mia dichiarazione lo decise.

— Scusate — aggiunse il principe — scusate una interrogazione: Siete voi repubblicano?

— Ho prestato giuramento alla Costituzione — risposi.

— Siete repubblicano in teoria?

— In teoria? I tempi di Pericle e di Scipione riposano nell'anima di ogni Tedesco educato agli studi classici; ma, al di sopra del pensiero puro e assoluto signoreggia la legge della realtà condizionata.

— Bene! senza dubbio, converremo anche nel rimanente... Ancora una domanda: Desiderate voi sinceramente e nell'intimo del cuor vostro la continuazione della mia dinastia sovrana?

— Dinastia? Sì! Sovrana? nel senso assoluto di questa parola, no!

Il principe si alzò ritto in piedi e mosse alcuni passi rapidi su e giù della stanza; mi sembrò che pur senza volerlo si fosse da me allontanato. Poi si fermò in piedi ad un canto poco illuminato della camera. Vi fu pausa un tantin lunga; l'oriuolo, che posava sullo scrittoio, dava rapidi battiti.

Mai non era stata pronunziata tra quelle pareti una parola di questo genere.

Ma dopo alcuni momenti il principe ritornò nello spazio più rischiarato del gabinetto: mi si pose rimpetto, tenendo la mano impugnata sul verde tappeto dello scrittoio. Una piena luce gli rischiarava il volto.

— Spiegatevi più chiaramente — fece il principe.

— Altezza! — risposi — ciò che dissi, l'ho detto con matura riflessione.

— Lo so, lo so. Parlate con tutta libertà.

— Tutta la mia vita fu spesa nel pensare e nell'adoprarmi all'acquisto di una patria vera ed effettiva; ma questa non possiamo ottenere se non a patto che i principi rinunzino a quei diritti sovrani che solo alla totalità appartengono. Il pensiero dell'unità germanica ha grandemente progredito in ragione matematica. Nel tempo della ristorazione, negli anni che seguirono la battaglia di Lipsia fino al 1830, i seguaci di questo principio si potevano contare a centinaia o tutto al più a qualche migliaio di scienziati e di studiosi. Coll'anno 1830 crebbero a centinaia di mille, e coll'anno 1848 a milioni; ed ora finalmente questo pensiero alberga nel cuore di tutti i Tedeschi, i quali sanno di essere figli d'una patria comune, la Germania. Un diritto pubblico unico nell'interno, una sola rappresentanza all'estero, un esercito unificato. Ma deve essere conservato quell'insieme delle singole regioni che sono divenute un ente in seguito di una storia comune di patimenti e di gioie.

Quindi conchiusi con dire al principe:

— Altezza! io vivo presso il confine. Fu un capriccio del Congresso di Vienna quello di sminuzzarci in tanti statini estranei. Io posseggo alcuni campi e boschi al di là del termine che segna il confine; molte perturbazioni produsse un tale stato di cose. Perfino la custodia delle foreste, per noi condizione essenziale di vita, è resa impossibile dalle prescrizioni legali diverse. Ma nella settimana scorsa venne a funestarci una burrasca con gragnuola, e questa non ebbe alcun rispetto al termine di confine. Altezza! lo dico di cuore: Voi e la vostra dinastia dovete rimanere a capo del nostro paese, ma dovete essere sudditi della grande patria comune.

Come io tacqui, il principe mi porse la destra e strinse la mia.

— Io lo sapeva — disse — che questo era il vostro pensiero; tutto questo io aveva preveduto; ma vi ringrazio di avermi esposto voi stesso questa vostra professione di fede politica. Pensate voi che il maggior numero del mio... del nostro popolo la pensi come voi?

— No! questa cosa non credo; cioè oggi no, ma domani penseranno tutti in tal modo. Il fatto, Altezza, e l'esperienza è un potentissimo ammaestramento, e fa sorgere alla luce quel pensiero che forse giaceva prima chiuso nell'anima degli uomini.

— Voi non siete un arruffapopolo.

— Tale non credo di essere. Il popolo ama il principe suo per antica tradizione storica, e sarà felice di poterlo ora

amare liberamente con un affetto fondato sulla riflessione e sulla ragione.

— Desiderate voi di acquistare nello Stato una posizione autorevole e dirigente?

— Senza dubbio! questo era il mio più vivo desiderio, e credo...

— Voi dovete assumere la presidenza del ministero.

— Altezza, io mi sono dedicato all'agronomia pratica, ma non fui giammai addetto al servizio dello Stato.

— Bene — disse il principe deviando la conversazione — contatemi in qual maniera siete divenuto quello che siete.

E il principe si collocò seduto proprio rimpetto a me.

CAPITOLO IV.

— Sono pronto, Altezza, a narrarvi ogni cosa senza reticenze.

— Quanto più sarete franco, tanto più vi sarò riconoscente.

— Altezza! mi trovai nel numero di coloro che erano perseguitati per le loro tendenze, come allora si diceva, demagogiche. Il soldato che mi custodiva (ed ora egli è domestico in casa mia) mi annunziò che io era condannato a morte, e mi esibì i suoi abiti affinchè io potessi fuggire. Rifiutai, e e sono rimasto. Non fummo condannati a morte, ma bensì a dieci anni di carcere. Dieci anni! Una lunga, lunga notte ci sovrastava.

Qui, facendo una parentesi, dissi al principe:

— Altezzà! Voi mi avete steso la vostra mano. Il principe vostro padre aveva dichiarato che mai non avrebbe steso spontaneamente la mano a me ed a' miei compagni, affinchè noi giurassimo fedeltà alla Costituzione. Di ciò vostra Altezza non può ricordarsi.

Poi, ripigliato il filo del discorso, continuai:

— Dopo una prigionia di cinque anni fummo graziati, ed io, con due miei compagni detenuti in fortezza, fui eletto a deputato. Gli avvocati della Corte pretendevano che noi non avessimo riacquistata la pienezza dei nostri diritti politici. La Camera dei deputati, la quale aveva convalidata la nostra elezione, fu disciolta, naturalmente per ordine di Metternich. Venne un'altra Camera la quale (noi tre eravamo stati rieletti) convalidò un'altra volta la nostra elezione. Il principe vostro padre, del quale riconosco perfettamente le molte benefiche istituzioni, ha dovuto stendere verso di noi la sua mano per farci prestare giuramento.

— Non conosco — soggiunsi proseguendo il mio discorso — parola che valga a segnalare la stravaganza di certe disposizioni allora promulgate, per ordine naturalmente di quell'uomo che dalla città imperiale del Danubio teneva soggetti i principi sovrani della Germania. Chi direbbe che furono sciolte la Società di ginnastica e quella di canto? Così fu, ed i soci furono scritti nel libro dei sospetti. Quale era il nostro delitto? Nessun reato ci si poteva imputare fuorchè quello di pensare e dire che la Germania, liberatasi dal giogo straniero, doveva riunirsi in un solo e libero impero.... Altezza! voi non potete immaginarvi quanti uomini di gran cuore furono allora incarcerati, cacciati in bando e precipitati a rovina.

Non potei trattenere un sospiro; ma subito continuai:

— Con noi era chiuso in fortezza un giovane che aveva già fatto i suoi studi nell'Università; il padre suo, rinomato filologo, era stato dimesso dall'impiego di professore, per qualche libera parola sfuggitagli sulla cattedra. Fortunatamente egli si trovava in condizione agiata. Tolse con sè le sue antichità ed i suoi libri, e se li portò nei suoi monti e boschi, dove possedeva un considerevole podere di famiglia.

— E il figlio suo?...

— Si ammalò; una febbre di consunzione veniva consumando le sue giovanili forze. Il medico della fortezza presentò una istanza per la liberazione di lui. Il principe vostro padre avrebbe voluto rimetterlo in libertà, lo so positivamente dalla sorella del misero giovane, la quale divenne poi mia moglie; ma gli convenne interrogare Metternich, e costui volle che l'infermo restasse nella prigione. L'ordine di Metternich fu eseguito. Ottenni il favore di tenergli compagnia dentro la prigione, per la pietà del comandante; vennero poi anche il padre e la sorella quindicenne... ma non occorre parlare di ciò; il giovane morì ben presto, e la sua spoglia sta sepolta nel villaggio, a' piedi della fortezza... Non è vero, Altezza, che nessuna conoscenza avevate di questi fatti? Ve li accennai soltanto, affinchè aver possiate un'idea dei tanti sagrifizi che si ebbero a sostenere prima che si compiesse ciò che ora sovrasta mediante una lotta disperata, in cui si tratta di essere o non essere.

— Lo so, lo so! — disse vivamente il principe — proseguite il racconto.

Mi raccolsi per un istante, quindi continuai.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 17 *maggio.*

	15	17
Rendita francese 3 0[0	64 50	64 65
Id. id. 5 0[0	102 90	103 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 90	72 05
Id. id. 5 0[0	— —	72 15*
Ferrovie Lombarde	293 —	285 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	211 50	211 —
Ferrovie Romane	70 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	252 —	255 —
Obbligazioni Romane	211 —	212 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20
Cambio sull' Italia	7 5[8	7 5[8
Consolidati inglesi	94 5[16	— —

* Fine maggio.

BORSA DI FIRENZE — 17 *maggio*

	15		17	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 20	nominale	75 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 62	contanti	21 62	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	108 12	»	107 90	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	fine mese	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1945 —	nominale	1945 —	»
Ferrovie Meridionali	369 —	»	368 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223	nominale
Banca Toscana	1375 —	»	1375 —	»
Credito Mobiliare	712 —	»	711 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale	250 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,1	763 2	762,6	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	25,2	24,2	18,1
Umidità relativa	68	53	45	76
Umidità assoluta	10,05	12,55	10 02	11,73
Anemoscopio	N. 0.	SO. 8	SO. 11	S. 1
Stato del cielo	10. bellis8	9. bello qualche cirro	9. strati	9. pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 25,6 C. = 20,9 R. | Minimo = 13,2 C. = 10,5 R**

Magneti irregolari ed agitati alquanto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 15	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata dei Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1523
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	105 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	250 —	248 —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 70	106 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 91	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0/0 — 77 40 cont.; 77 95, 92, 90, 87 fine.

Banca Italo-Germanica 248 fine.

Il Deputato di Borsa: P. PIACENTINI | Il Sindaco: **A. PIERI.**

N. 48 d'ord.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 4 giugno 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, nuovamente alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle seguenti polveri:

Numero dei lotti	Oggetto	Quantità Chilogr.	Importo di ogni lotto	Deposito a farsi per ciascun lotto
1	Polvere da mina	10000	L. 8000	L. 1600
2		10000	8000	1600
3		10000	8000	1600
4		10000	8000	1600
5		10000	8000	1600
6		10000	8000	1600
7		10000	8000	1600
8		10000	8000	1600
9		10000	8000	1600
10		10000	8000	1600
11		10000	8000	1600
12		10000	8000	1600
13		10000	8000	1600
14		10000	8000	1600
15		10000	8000	1600
16		10000	8000	1600
17		10000	8000	1600
18		10000	8000	1600
19		10000	8000	1600
20		10000	8000	1600
21		10000	8000	1600
22		10000	8000	1600
23		10000	8000	1600
24		10000	8000	1600
25		10000	8000	1600
26		10000	8000	1600
27		10000	8000	1600
28		10000	8000	1600
29		10000	8000	1600
30		10000	8000	1600
31		8980	7184	1500

Le polveri suddette dovranno essere ritirate dai magazzini di Monte Orlando del Comando locale d'artiglieria di Gaeta fra il termine di giorni 730 previo però il pagamento totale del prezzo d'aggiudicazione da effettuarsi nella detta Direzione e nel locale suddetto.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare il deposito della somma segnata di contro a ciascun lotto, presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 giugno 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 12 maggio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2342

N° 39

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 giugno prossimo, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale da Alghero a Bosa, compreso fra Alghero e Padria in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 49,255, escluse le traverse di Villanova, Monteleone e Padria, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 11,680.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 novembre ultimo scorso visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione decorre dal 1° aprile p. p. e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 400 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1875.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

2316

R. CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Essendo rimasto in questo dì quindici maggio milleottocentosettantacinque aggiudicato, col metodo della estinzione di candela, al signor Giovanni Geofilo di Tommaso, del comune di Afragola, l'affitto del territorio arbustato denominato Starza di Trentola, di proprietà della Casa suddetta, sito nel comune di S. Marcellino, della estensione di ettari cinquantadue, are trenta o metri quattro, per la durata di anni sei principiandi nel dì quindici agosto e primo novembre volgente anno milleottocentosettantacinque e compiendi nei detti dì e mesi dell'anno milleottocentottantuno e per l'estaglio in ogni anno di ettolitri cinquecentocinquantuno di grano romano da corrispondersi in ogni primo luglio e lire tremilaquindici nel dì quindici dicembre al tesoriere dello stabilimento e nel locale ivi assegnato allo stesso, con doversi verificare la prima corrisponsione nel dì primo luglio e quindici dicembre dell'anno milleottocentosettantasei, salvo nell'ultimo anno dell'affitto che l'estaglio in numerario si dovrà soddisfare nel dì primo settembre dello stesso.

Si previene il pubblico che il termine utile (fatali) per le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento è di giorni quindici dal suindicato dì quindici maggio andante anno milleottocentosettantacinque e scade alle ore dodici meridiane del giorno trenta del segnato mese.

Le offerte di aumento si dovranno presentare all'uffizio del luogo corredate dalla quietanza del tesoriere del medesimo costatante il deposito di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria della somma di lire trecentocinquanta per garentia della spesa degli atti, niuna esclusa.

Il capitolato dei patti e condizioni trovasi depositato presso la segreteria della Casa suddetta ed ostensibile a chicchessia dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane di tutti i dì tranne i festivi.

Aversa, li quindici maggio 1875.

Visto — *Il Sopraintendente:* DE FERRARIS comm. CARLO.

2344

Il Segretario: L. ZONA.

MUNICIPIO DI TIVOLI

Notificazione.

Con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei 4 marzo 1875 dal comune di S. Gregorio si pubblicò il progetto della strada carrabile da questo comune al confine di S. Gregorio suddetto costeggiando la via di Carciano, a forma del progetto stesso redatto d'officio ed approvato dal Genio civile di Roma.

Ora inviato il progetto a questo comune con ordine di pubblicazione, in esecuzione di quanto dispone l'art. 17 della legge 30 agosto 1868, approvata con R. decreto 11 settembre 1870, si notifica che per giorni 15 da oggi rimane ostensibile nell'officio comunale il progetto medesimo affinchè ognuno possa prenderne cognizione e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crederà opportune, che si riceveranno nel detto officio in apposito verbale sottoscritto dall'opponente.

Si avverte che il progetto tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni, quindi s'invitano gli interessati a prenderne conoscenza e fare quelle osservazioni che crederanno di loro interesse.

Il presente avviso pubblicato nei soliti luoghi della città ed inserito nel foglio ufficiale, s'intende come se fosse stato personalmente intimato ad ogni interessato.

Dalla Residenza municipale, li 15 maggio 1875.

Il Sindaco: IGNAZIO LEONELLI.

2368 *Il Segretario:* LUIGI DURELLI.

MUNICIPIO DI MODENA

AFFITTO DEI MULINI DI BASTIGLIA

AVVISO D'ASTA.

Descrizione sommaria dell'opifizio.

Mulino idraulico a 16 palmenti sopra il Canale Naviglio, di cui la cadente d'acqua perenne può essere ragguagliata a 200 cavalli dinamici di forza motrice, con torchio do olio - Grolle - Follo da lana - Franzini per riso, ecc., il tutto in ampio fabbricato coi locali accessori di servizio e d'abitazione occorrenti; posto a 12 chilometri da Modena, nella Borgata di Bastiglia, a cui convergono la Strada Comunale di tal nome e l'altra Nazionale per Mirandola.

Verificandosi col giorno 21 settembre p. v. la scadenza del contratto d'affitto in corso pel mulino sopra descritto e volendosi procedere mediante pubblici incanti a rinnovare la locazione, si rende noto che nel giorno 5 del mese di luglio p. v., ad un'ora pomerid., avrà luogo in questa residenza, davanti alla Giunta municipale, l'esperimento d'asta per l'affittanza suddetta duratura per un quinquennio, sotto i patti e condizioni portate dall'apposito Capitolato, che rimane fin d'ora ostensibile a chiunque presso la Segreteria comunale.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine in base al canone attuale d'affitto di lire 28,000 annue, pagabile in rate eguali trimestrali posticipate, e la delibera provvisoria seguirà a favore del migliore offerente in aumento, salvi gli effetti della miglioria da indirsi con apposito manifesto.

Non saranno ammessi a far partito se non se quegli aspiranti, che il municipio riputerà soddisfino alle garanzie morali e materiali richieste dalla natura del contratto, quando comprovino inoltre di avere previamente fatto deposito nella Cassa comunale di lire 5000 in moneta legale, od in cartelle di rendita consolidata dello Stato al portatore al corso di Borsa, a titolo di garanzia provvisoria della propria offerta (salva la definitiva a termini del capitolato), e per le spese di contratto.

Le offerte per persona da nominare non sono ammesse.

Nell'incanto saranno osservate le formalità prescritte dalla vigente legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dalla Residenza municipale, addì 3 maggio 1875.

Il Sindaco: SANDONNINI.

2252 *Il Segretario Generale:* Dott. A. SOLMI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Rubiera, frazione di Fontana, assegnata per le leve al magazzino di Modena, e del presunto reddito lordo di lire 186 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Emilia, addì 5 maggio 1875.

2154 *L'Intendente:* ROTONDO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'adunanza generale.

Nella seduta del dì 15 corrente il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto e alle decisioni dell'Assemblea generale tenutasi il 10 corrente, ha deliberato che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 25 giugno p. v., a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1874;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1874;

— Deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello statuto, intorno alle due proposte, l'una relativa allo stabilimento di una prescrizione triennale per le azioni comuni, trentennarie e privilegiate da riscattarsi, l'altra relativa alla linea Tuoro-Chiusi, già prese in considerazione nell'assemblea generale del 10 maggio corrente;

— Discussione e deliberazione intorno alle due proposte presentate dagli azionisti Koenigswarter, Delahante e Haussmann, che dall'Assemblea generale del 10 maggio corrente furono, a forma dell'art. 37 dello statuto, rinviate per la discussione ad altra adunanza;

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1875, in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Mangani comm. dottor Tommaso,
D'Amico comm. Eduardo,
Sacerdoti cav. Giacomo,
Maurogordato cav. Giorgio,
Blavet cav. Paolo,
Chernoviz dottor Pietro;

— Nomina di tre sindaci e due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1875.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 16 maggio 1875.

Il Direttore Generale

2351 G. DE MARTINO.

CONSORZIO STRADALE DI VALLE ANTIGORIO OSSOLA (NOVARA)

Strada da Balmalarice di Premia a Foppiano di Formazza.

Stante la diminuzione del ventesimo, alle ore nove antimeridiane del giorno ventiquattro corrente maggio in Premia, nella sala municipale, avanti il presidente del Consorzio si procederà al secondo incanto per l'appalto delle opere di costruzione della strada carreggiabile da Fontana Balmalarice, comune di Premia, a Foppiano di Formazza, della lunghezza di metri 4300, sul prezzo di lire 60,755 18.

I lavori dovranno ultimarsi entro due anni dal giorno della prestata sottomissione con cauzione, coll'obbligo di portare a termine nel primo anno il tronco da Balmalarice alla Borgata di Rivasco.

I pagamenti del corrispettivo si faranno in rate di lire 5000, sotto deduzione del ribasso d'asta e del sei per cento in garanzia. I disegni e perizia saranno visibili nell'ufficio del presidente in Baceno, casa n. 31.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 4000 in denaro, ovvero in cartelle del Debito Pubblico per la rendita di lire 260.

Gli aspiranti davranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da ingegnere o geometra in attività di servizio di data non anteriore a sei mesi.

Premia, 12 maggio 1875.

2336 Not. FRANCIONI *Presidente.*

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Bartesate, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, del presunto reddito lordo di lire 149 41 in complesso.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta con bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 3 maggio 1875.

2152 *L'Intendente:* DABALÀ.

DECRETO DI TRAMUTAMENTO di 6 certificati nominativi.

(3ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso sporto dalli signori fratelli Agnelli Gaudenzio, Felice e Luigi fu Giuseppe, di Lesa, provincia di Novara, circondario di Pallanza, il tribunale di quest'ultimo pronunziò il seguente decreto in data 23 marzo 1875.

Tenore di decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti,

Dichiara accertata e legalmente stabilita nei ricorrenti la qualità di legittimi ed unici eredi del fu loro padre Agnelli Giuseppe, e conseguentemente doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delli sei certificati nominativi aventi i seguenti numeri e le rendite seguenti, cioè:

1° N. 5385 per lire 1100.
2° N. 5386 per lire 1100.
3° N. 5387 per lire 1100.
4° N. 66292 per lire 650.
5° N. 49624 per lire 200.
6° N. 5388 per lire 100.

tutte intestate a favore di Giuseppe Agnelli fu Camillo, domiciliato in Lesa (Novara), ora defunto, in altrettanti in capo ai ricorrenti, in modo che ciascuno di essi e separatamente vengano rilasciati due certificati della rendita di lire mille l'uno e di lire quattrocentoquindici rispettivamente per il Gaudenzio, per il Felice e per il Luigi e nominativamente intestate ad ognuno di essi, e per la restante rendita di lire cinque non suscettiva di divisione e d'intestazione, autorizza a sensi dello art. 91 della legge 8 ottobre 1870 la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne l'inscrizione al portatore e l'alienazione di essa parte per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico a questi di versare a ciascuno degli aventi diritto ed a mezzo della stessa Direzione la parte del prezzo che sia per ricavarsene corrispondentemente alla quota di rendita spettantegli.

1772 CROPPI proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, prima sezione, con deliberazione del 1° aprile 1875 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a pagare alla signora Vincenza Galli vedova Ricci, ed ai signori Filippo, Angelo, Caterina, Maria e Giuseppina Ricci, eredi legittimi del fu Francesco Ricci, la metà della somma di L. 1257 16 in favore di costui e del richiedente di lui germano signor Filippo Ricci, depositate dalla Società italiana per la strade ferrate meridionali a titolo di indennità di terreni espropriati in tenimento di Sant'Eusanio Forconese, giusta la polizza rilasciata ai 19 marzo 1874, num. 37807-93889 di posizione.

Aquila, 16 aprile 1875.

2131 GIUSEPPE MUZI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chieti con decreti dei 15 luglio 1871 e 10 marzo 1875 ha dichiarato sciolta dal vincolo dotale tanto la rendita di annue lire 135,000, quanto l'altra di lira una, inscritte entrambe sul Debito Pubblico del Regno d'Italia li 5 agosto 1862 a favore di de Berardinis-Spiriti Agata fu Antonio, moglie separata di beni del signor Ferdinando Spacca, giusta il certificato n. 18784, e l'assegno provvisorio nominativo n. 4168, stante l'avvenuta morte di esso Spacca; e quindi ha ordinato il pagamento libero delle rendite istesse alla nominata signora de Berardinis-Spiriti.

Chieti, 5 maggio 1875.

2135 FILIPPO COCCO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 24 aprile ultimo dichiarò che l'eredità morendo dismessa dal farmacista Michele Bonansea, da Bricherasio, spetta in proprietà al suo figlio minore Leonida, e per l'usufrutto alla rispettiva vedova e madr Maria Barberis;

Che i certificati di rendita nominativa sul Debito Pubblico dello Stato, n. 115526, di annue lire 50, n. 115634, di annue lire 50, n. 117,178, di annue lire 5, e la polizza di deposito di lire 200, n. 10695, in data 29 ottobre 1858, spettano per la proprietà a detto minore Leonida Bonansea, e per l'usufrutto a sua madre Maria Barberis vedova Bonansea, ambi residenti a Bricherasio (Pinerolo).

Infine autorizzò quest,ultima qual legale rappresentante del detto suo figlio minore ad ottenere dall'Amministrazione del Debito Pubblico lo svincolo di tali rendite nominative, e la loro riduzione al portatore, e l'Amministrazione della Cassa dei depositi allo svincolo e restituzione delle lire 200, e la autorizzò ancora a realizzare le cedole ed il deposito per compensarli del pagamento da lei fatto de' debiti ereditari, e soddisfare quelli che ancora esistessero.

Pinerolo, 5 maggio 1875.

2134 Caus. LAMARCHIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque, che il tribunale civile e correzionale di Bologna con decreto 23 aprile 1875 n. 224 ha riconosciuto nel dottor Antonio Franchini fu Leonardo, della stessa città, la qualifica di unico erede legittimo del defunto suo figlio minorenne Leonardo Frangiotto, e quindi che appartiene esclusivamente ad esso signor dottor Antonio Franchini il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero 103697 (centotremila seicentonovantasette) datato in Firenze il 30 giugno 1873 al n. 121028 di posizione, dell'annua rendita 5 per cento di lire 285, ed intestato al minorenne suddetto, ordinando perciò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di procedere alla traslazione in favore del ridetto dottore Antonio Franchini, od al tramutamento in cartelle al portatore del certificato stesso ove ciò dal proprietario venga richiesto.

Bologna, li 28 aprile 1875.

2047 GIUSEPPE CICOGNANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani con deliberazione del 7 aprile 1875 ha autorizzato i coniugi Vincenzo Angioletti e Francesca Virgilio fu Giuseppe, di Barletta, ad esigere liberamente il capitale dotale di essa Virgilio, corrispondente all'annua rendita di lire trenta, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa della medesima, giusta il certificato datato a Firenze, li 10 giugno 1872, n. 64341, e segnato al n. 95179 del registro di posizione.

2132 AVV. GIUSEPPE SARLO FU FRANC.

NOTE DE PUBLICATION.

(2.me *publication*)

Le soussigné Cula Pantaléon proc.-chef, domicilié à Aoste, province de Turin, désirant faire libérer sa cédule nominative de la rente de cent livres, inscrite sur le Grand Livre de la Dette Publique sous les numéros 129525 et 525125, sur laquelle inscription a été prise le 19 janvier 1869 pour l'exercice de la profession de procureur près le tribunal civil d'Aoste, a recouru à ce dernier lequel par ses provisions du 21 avril 1875 a mandé au recourant de faire suivre les publications suivant les formalités prescrites par la loi.

Aoste, le 24 avril 1875.

2133 CULA PANTALÉON proc.-chef.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Successione ab intestato *di Carlo Federico Barotti.*

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 si notifica,

Che il suddetto tribunale con decreto 30 aprile 1875 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in iscrizioni al portatore i due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, intestati all'ora fu Carlo Federico Barotti fu Giuseppe, nato e domiciliato in Casale, portanti entrambi la data 31 marzo 1865, il primo col n 95860, della rendita di lire 60, il secondo col n. 95861, della rendita di lire 50, per essere consegnate alli cavaliere Giovanni e Ferdinando, fratelli germani del defunto, unici di lui eredi, nati in Casale, e dimoranti il primo in detta città ed il secondo in Cagliari.

Casale, 3 maggio 1875.

2100 G. BAROTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile di Ancona con decreto del 29 aprile 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a nome di Giovanna Baroncelli fu Bernardo, vedova ed erede di Giovanni fu Giuseppe Ravelli, domiciliata in Ancona:

1° Di un certificato di rendita consolidata cinque per cento di lire seicento avente la data 24 novembre 1863 ed il numero 473491, con godimento 1° luglio stesso anno, intestato al suddetto Giovanni fu Giuseppe Ravelli già domiciliato in Torino;

2° Di un certificato di rendita consolidata cinque per cento di lire seicento avente la data 1° ottobre 1869 ed il num. 522684, con godimento 1° luglio stesso anno, intestato allo stesso Giovanni fu Giuseppe Ravelli.

Tale deliberazione rendesi di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Ancona, 3 maggio 1875.

2137 Dott. LUIGI CARLONI proc.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 1° aprile 1875, sulla istanza delli signori D. Francesco, D. Giuseppe, Pazienza e Giuseppa Tassoni, eredi del loro padre fu sig. avv. Carlo Tassoni, e cessionario il secondo anche della quota spettante all'altra coerede signora Anna Tassoni Camperini, è stato autorizzato il tramutamento in titoli al portatore di 2 certificati d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 0[0, al nome del predetto loro autore, aventi i numeri 23926 della rendita di lire 5, 23928 della rendita di lire 580.

Altrettanto si notifica a mente dello art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, con dichiarazione che gli eredi sunnominati eleggono domicilio in Reggio dell'Emilia, presso la persona e nello studio dell'infrascritto loro procuratore.

Li 18 aprile 1875.

1769 AVV. SILVIO MARAMOTTI.

AVVISO.

La signora Carolina Capecchi, vedova del fu Pio Cerroni, dimorante in Roma, via Modena, num. 18, nel 13 maggio 1875, con atto da me infrascritto ricevuto, dichiarava voler accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciatale con testamento 14 febbraio 1875, per gli atti del notaio Erasmo Cioccolini, dal fu suo marito Pio Cerroni, morto in Roma il 14 febbraio ridetto nella casa di via della Lupa, num. 11.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma,

Addì 15 maggio 1875.

2375 Il cancelliere A. BONGI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio sottoscritto, residente in Bra, notifica che, in seguito all'aumento del ventesimo fatto al prezzo cui vennero deliberati li infradescritti stabili proprii dell'ospedale di Santo Spirito in Bra, si procederà nel giorno sette (7) giugno prossimo venturo 1875 (lunedì), in una sala del palazzo comunale in Bra, posto sulla piazza del Palazzo di Città, in presenza dell'Amministrazione di detto ospedale o di una sua rappresentanza, ad un secondo incanto per la vendita delli infradescritti stabili sulli prezzi d'asta di cui infra, e che il deliberamento sarà definitivo, cioè:

Lotto 1°. Campo, fini di Marene, regione Valassa, o Costa dei Minili, col numero 1098 di mappa, di are 328 42 (giornate 8, tavole 62, piedi 6), sul prezzo d'asta di lire cinquemilanovecentoquarantatrè (L. 5943).

Lotto 2°. Prato, stesse fini e regione col num. 1097 di mappa, di are 299 08 (giornate 7, tavole 85).

Campo, stesse fini e regione, detto Bertola, col num. 1096 di mappa, di are 132 97 (giornate 3, tavole 49, piedi 6).

Campo avanti casa, stesse fini, regione Valle Grione Mezzana, col numeri di mappa 1615 e 1616 parte e 1617, di are 1200 15 (giornate 31, tavole 50).

Prato detto Riondo, avanti e dietro la casa di cui infra, fini e regione suddette con parte del numero di mappa 1616, di are 771 90 (giornate 20, tav. 26).

Fabbrica ed aia poste tra mezzo a detto prato detto Riondo, fini e regione suddette col numero 1614 di mappa, di are 22 10 (tavole 58), composta detta casa di stalla con sovrastante fienile diviso in tredici campate, aventi a levante una cantina a nudo suolo ed a voltini, scala interna in legno, con due altre camere superiormente, pavimentate ed a soffitto, a ponente altra cantina con vôlta, camera sovrastante a nudo suolo ed a voltini, con altra superiormente pavimentata ed a soffitto, il tutto coperto a tegole, portico in muratura a giorno di detta fabbrica in due campate, con pozzo d'acqua viva a levante della fabbrica stessa.

Detto lotto secondo sul complessivo prezzo di lire cinquantamilaseicento dieci (lire 50610)

Lotto 3°. Bosco ceduo, fini di Bra, regione San Matteo o Barlettone, col numero 193 della sezione C. C., di are 27 93 (tavole 72), col taglio di anni cinque, ben popolato di cespugli, sul prezzo di lire quattrocentoventi (L. 420).

Li capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale dodici corrente maggio sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 14 maggio 1875.

In fede, ecc.,

2371 ROCCO TRAVERSA notaio.

CITAZIONE.

A richiesta del procuratore generale della R. Corte dei conti, io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato la signora Chiara Primogenio vedova di Filippo Castellano, già consigliere comunale di Torre del Greco nel periodo dal 1866 al 1870, tanto in proprio quanto come madre e legittima rappresentante del suo figlio minore Filippo, a comparire innanzi la sezione III della R. Corte dei conti in Roma nella udienza di martedì ventidue giugno 1875, fissata col presidenziale decreto 24 aprile 1875, per sentirsi, solidalmente in uno agli altri consiglieri di detto comune ed agli eredi del fu Albenzio Camillo De Fusco, esattore del comune stesso, condannare al pagamento di lire 7856 67 a carico di detto contabile amministrativamente accertate, ai relativi interessi legali ed alle spese del giudizio: essendo stato dal suddetto decreto stabilito a tutto il 15 giugno 1875 il termine utile pel deposito dei documenti.

Roma, 15 maggio 1875.

2305 ENRICO MASTRELLI usciere.

STRADE OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — MANDAMENTO DI TIRIOLO

COMUNE DI AMATO

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di domenica 23 corrente mese alle ore dieci antimeridiane in questa sala comunale ed alla presenza del sindaco si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di Miglierina, passando per Amato mette alla nazionale Reggio-Napoli, della lunghezza di metri 6,808,816.

I valori dei lavori che si appaltano è di lire 56,774 81, come dal progetto d'arte dell'11 luglio 1874, superiormente approvato: l'appalto si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base alle condizioni ed ai capitoli di appalto ostensibili presso questa segreteria comunale.

Le opere appaltate dovranno essere ultimate nel termine di tre anni, a datare dal giorno della consegna dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'uffizio tecnico dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Inoltre sarà obbligo degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del tesoriere di questo comune la somma di lire 2500 00 in valore legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tale somma sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà trattenuta dall'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 5000 00 da depositarsi nell'atto della stipulazione del contratto al suddetto tesoriere. Le dette lire 5000 00 non saranno accettate se non in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della cauzione.

Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, iscrizione ipotecaria, e quelle infine del contratto presso il notaio, sono a carico dell'aggiudicatario. Sarà pure tenuto questi ad uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione, scadrà col giorno di domenica sei giugno 1875.

Amato, 2 maggio 1875.

Il Sindaco: F. CALIGIURE.

2355 *Il Segretario:* G. B. CIANFLONE MOTTOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Rovellasca, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 639 12 in complesso.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Como, addì 3 maggio 1875.

2153 *L'Intendente:* DABALÀ.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 aprile al 1° maggio 1875. 2084

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	522	404	151,676 08	126,058 03
Depositi diversi	38	55	124,060 32	136,526 88
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	36,576 »	100,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	19,300 »	18,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	331,612 40	380,584 91

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 maggio corr. per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 7 nel comune di Sassari, sita in Piazza Castello, nel circondario di Sassari, provincia di Sassari, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4793 00, si fa noto che nel giorno 31 del mese di maggio, anno corr., alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Sassari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita di tabacchi in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 479 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, li 12 maggio 1875.

2367 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Non avendo S. E. il signor Ministro delle Finanze, ai termini dell'art. 122 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, trovato di rendere eseguibile l'atto di deliberamento del secondo lotto seguito all'asta che si è tenuta presso questa Direzione generale nel giorno 10 corrente per l'appalto del trasporto sali;

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del prossimo mese di giugno, sotto il vincolo delle condizioni stabilite cogli avvisi del 15 e 30 p. p. marzo, sarà tenuto presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) un nuovo e definitivo esperimento d'asta a partiti sigillati per l'appalto del detto secondo lotto sulla base del prezzo di lire 386,297 32, a cui, giusta il precedente avviso d'asta in data 23 aprile scorso, rimaneva ridotto il prezzo del lotto stesso dopo l'offerta di ribasso non minore del ventesimo stata fatta in tempo utile, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso.

Il deposito per concorrere all'asta è quello stato fissato nell'avviso 15 marzo suddetto, e potrà farsi in qualunque Tesoreria dello Stato, avvertendo che ove sia effettuato in titoli di rendita del Debito Pubblico, questi dovranno essere calcolati al valore di Borsa in corso nel giorno del deposito stesso.

Firenze, addì 14 maggio 1875.

Per il Direttore Generale delle Gabelle

2352 CALVI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.